

Gesù risorto: *sono proprio io!*

Omelia del 24 aprile 2014

Lc 24,35-48

p. G. Paparone o.p.

Carissimi,

il brano che abbiamo ascoltato conclude l'episodio letto nella Eucaristia di ieri e, cioè, l'apparizione di Gesù ai due pellegrini di Emmaus.

Anche nel Vangelo di oggi vengono messe in luce la **difficoltà del credere** e la **natura della Risurrezione**.

Gesù dice loro: **“Sono proprio io, toccatemi e guardate. Un fantasma non ha carne e ossa”**.

Certo, per noi è veramente impossibile comprendere come Gesù si sia potuto mostrare, rendere presente nella Sua fisicità: **“toccate, guardate le mie ferite, guardate i chiodi, guardate la mia carne, toccate le mie ossa”**.

Ecco un modo sicuramente molto concreto di dichiarare che **la Risurrezione non significa l'annullamento della nostra carnalità, della nostra corporeità, bensì il trapasso della nostra carne in un'altra dimensione**. I testimoni ci tramandano questo e la fede vuol dire credere in questo.

Poi Gesù sottolinea ancora una volta un'altra verità: **è necessaria la morte per risorgere**.

Ecco sicuramente noi riusciamo a capirlo da un punto di vista spirituale, perché, se si muore al peccato, si risorge alla santità.

Se Gesù ha detto che la Sua morte fisica è il preludio alla Sua risurrezione, dobbiamo credere che anche noi un giorno parteciperemo alla risurrezione della nostra carne.

Questo è uno dei contenuti del nostro Credo: “credo nella risurrezione della carne e la vita dei morti che verrà”.

Ecco, affidiamoci allora con fiducia. Crediamo e viviamo. Cerchiamo di morire a noi stessi, al peccato: cioè alle passioni, alla mentalità terrena, alle logiche di questo mondo.

Cerchiamo di rinascere con lo spirito alla vita nuova e un giorno rinasceremo anche con il nostro corpo.

Sia lodato Gesù Cristo

Fra Giuseppe